

QUARANTANOVESIMO INSEGNAMENTO  
DIO SPIRITO

248. Dio Spirito Santo

Spirito viene dal latino «Spiritus» con cui è tradotto il greco Πνευμα (Pneuma) che a sua volta traduce «Ruah» in ebraico: tutte parole che significano «soffio, alito».

Soffio, alito, vento: sono immagini simili e probabilmente hanno un riferimento anche con il soffio di vita che Dio infonde nel primo uomo e con quello che Gesù risorto alitò sugli apostoli.

Gesù disse a Nicodemo: «*Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai di dove viene e dove va: così è di chiunque è nato dallo Spirito*» (Gv 3,8).

Quel soffio, in qualche modo, sta a indicare che i figli di Dio ricevono la vita divina con il dono dello Spirito Santo. Con la forza di quel soffio essi potranno produrre i frutti dello Spirito nella loro vita.

Lo Spirito è misterioso e inafferrabile, come il vento: chi può imprigionare il vento? Questa analogia intende affermare l'assoluta libertà dello Spirito Santo. Faccio attenzione a non oppormi alla Sua Libertà di scegliere il come, dove, quando e per chi vorrà usarmi?

Guglielmo, abate di Saint Thierry, esorta:

Affrettati a essere partecipe dello Spirito Santo. Quando lo si invoca si fa presente, né lo si potrebbe invocare se già non fosse presente. Quando invocato, viene, vi giunge con l'abbondanza della benedizione di Dio. E' infatti un fiume in piena che allietta la città di Dio [...] Infatti, nelle tenebre e nell'ignoranza di questa vita Egli è la Luce illuminante per i poveri in spirito; Egli è la Carità che tra-

scina, Egli la dolcezza che affascina, Egli è la Via dell'uomo a Dio, Egli l'Amore di chi ama, Egli la devozione, Egli la Pietà.

Lo Spirito Santo è stato promesso nell'Antico Testamento con parole il cui significato può, tuttavia, essere compreso solo alla luce del Nuovo Testamento:

Ez 36,26-27: «Vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo ... Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo i miei statuti».

Gl 3,1-2: «Dopo questo, io effonderò il mio spirito sopra ogni uomo e diverranno profeti i vostri figli e le vostre figlie; i vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni. Anche sopra gli schiavi e sulle schiave, in quei giorni, effonderò il mio spirito». San Pietro, nel giorno di Pentecoste, darà l'interpretazione di questo passo (At 2,14ss).

Gesù riprende queste promesse e le fa sue, riferendosi chiaramente allo Spirito Santo come dono suo proprio. E' soprattutto l'evangelista Giovanni che raccoglie queste promesse. Gesù quando «viene l'ora» crea negli Apostoli un'attesa precisa del «Paraclito»:

- dall'accenno allo Spirito che vi è nel grido: «Chi ha sete venga a me e beva chi crede in me» (Gv 7,37);
- alle ripetute promesse nel discorso dell'ultima cena: «Io pregherò il Padre ed Egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre [...] Voi lo conoscete, perché Egli dimora presso di voi e sarà in voi» (Gv 14,16-17). «Molte cose ho ancora da dirvi ma per il momento non siete capaci di portarne il peso.

Quando però verrà lo Spirito di verità, Egli vi guiderà alla verità tutta intera» (Gv 16,12-13).

La promessa si adempirà subito dopo la sua glorificazione: dalla consegna dello Spirito al momento della morte (cfr. Gv 19,30), alla prima apparizione del Risorto (cfr. Gv 20,22), fino al racconto di san Luca dell'evento spettacolare della Pentecoste (cfr. At 2,1-13): Gesù «dopo avere ricevuto dal Padre lo Spirito Santo [...] lo ha **effuso**» (At 2,33).

Lapidaria è l'affermazione di san Paolo: «L'amore di Dio è stato **riversato** nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato» (Rm 5,5).

Notiamo come «effondersi» e «versarsi» siano verbi di movimento; cfr. Lc 1,35: «Lo Spirito Santo **scenderà** su di te» e At 1,8: «Avrete forza dallo Spirito Santo che **scenderà** su di voi».

Con la Risurrezione di Cristo, l'uomo viene reso «capace» di ricevere lo Spirito Santo, di diventare tabernacolo di Dio.

Afferma san Tommaso d'Aquino:

Lo Spirito Santo non è stato dato prima della Passione perché, essendo un dono, non si doveva dare a nemici, ma ad amici. Ora noi eravamo nemici. Bisognava, dunque, che prima venisse offerta la vittima sull'altare della croce e che venisse distrutta nella carne l'inimicizia, cosicché riconciliati con Dio per mezzo del Figlio suo e divenuti allora amici, ricevessimo il dono dello Spirito Santo.

Nella Pentecoste e nei prodigi che accompagnano l'evangelizzazione delle prime comunità cristiane si rivela in modo straordinario la Potenza dello Spirito Santo, come del resto aveva detto Gesù: «Restate in città, finché non siate rivestiti di **potenza** dall'alto» (Lc

24,49). Per questa «forza dall'alto» gli Apostoli possono essere testimoni di Cristo davanti ai tribunali, sottoposti a minacce e persecuzioni «fino agli estremi confini della terra» (At 1,8).

La potenza dello Spirito si manifesta per liberare coloro che stanno sotto il potere del maligno (cfr. At 10,38), i malati, gli oppressi, gli incatenati da forze negative che impediscono loro di essere figli di Dio.

Per quanto riguarda la Sua Attività la troviamo riassunta nel *Credo*: «Credo nello Spirito Santo che è il Signore e dà la vita [...] E con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato e ha parlato per mezzo dei profeti». Vengono indicate due direzioni:

- **comunica la vita:** «E' lo Spirito che dà la vita» (Gv 6,63). «se uno non rinasce dall'acqua e dallo Spirito Santo non può entrare nel regno di Dio» (Gv 3,5). Lo Spirito Santo ha la missione di far rinascere gli uomini, di attuare il passaggio dall'uomo fatto di carne discendente di Adamo, all'uomo spirituale discendente di Cristo (cfr. 1 Cor 15,45-50).
- **e ha parlato attraverso i profeti.** Nessuno conosce i segreti di Dio ma abbiamo ricevuto «lo Spirito di Dio per conoscere tutto ciò che Dio ci ha donato» (1 Cor 2,12). «Conoscerete la verità e la verità vi farà liberi» (Gv 8,32). Offro allo Spirito dubbi, incertezze, il buio, sapendo che lo Spirito mi aprirà gli occhi alla conoscenza della Verità? La prima azione dello Spirito è quella di fare Luce per dissipare le tenebre diffuse dallo spirito di menzogna: «Quando lo Spirito sarà venuto, convincerà il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudi-

zio» (Gv 16,9). Quest'opera di convinzione ha il compito di **trafiggere i cuori** (cfr. At 2,37), perché si riconosca il peccato e si accolga la Verità e la Salvezza.

Nel NT lo Spirito Santo viene indicato con nomi di movimento: Paraclito, Consolatore, Spirito di verità, Spirito della promessa, Spirito di adozione, Spirito di Cristo, Spirito del Signore, Spirito di Dio, Spirito della Gloria.

La missione dello Spirito Santo è di aiuto, di forza, di consolazione, di protezione, di «rigenerazione e di rinnovamento» (Tt 3,5). Anzi, la potenza dello Spirito si rivela soprattutto nella nostra debolezza. San Paolo giunse a dire: «E' quando sono debole che sono forte» (2 Cor 12,10). E quando si lamentava per il tormento della spina nel fianco, Dio stesso gli disse: «Ti basta la mia grazia; la mia potenza infatti si manifesta **pienamente** nella debolezza» (2 Cor 12,9).

La missione dello Spirito Santo appare particolarmente nei simboli: acqua che zampilla per la vita eterna, fuoco che indica l'energia trasformante, nube e luce, mano e dito di Dio, colomba che scende su Gesù battezzato.

L'acqua e il fuoco dello Spirito non sono in contrapposizione tra loro ma si potenziano, riescono entrambi a indicare in modo efficace la realtà viva, feconda, potente, inesauribile di Dio e dello Spirito:

- Lo Spirito è **acqua viva**: l'acqua è essenziale alla vita, dà vita alle piante, agli animali e all'uomo; esprime la vitalità, la forza, la ricchezza dello Spirito. «Chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di **acqua che zampilla** per la

vita eterna» (Gv 4,14). «Chi ha sete venga a me e beva chi crede in me; come dice la Scrittura: fiumi di **acqua viva** sgorgheranno dal suo seno» (Gv 7,37-38). Quest'acqua disseta, ma va ridonata. In altre parole: lo Spirito che ricevi, non puoi tenerlo per te, ma devi lasciarti usare perché scorra verso gli altri: donaLo e ne riceverai ancora di più, perché Gesù vuole donarti «lo Spirito senza misura» (Gv 3,34).

- Lo Spirito Santo è **fuoco**: Gesù ha detto «Sono venuto ad accendere un fuoco sulla terra e come vorrei che fosse già acceso» (Lc 12,49). Questo fuoco da accendere è lo Spirito Santo nel cuore dei Suoi discepoli. Lo ha detto san Giovanni Battista: «[Il Messia] vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco» (Lc 3,16). Dio si manifesta a Mosè quale «fuoco che arde ma non si consuma» (Es 3,2). Con la venuta dello Spirito, quel fuoco non rimane fuori di noi, ma entra dentro di noi: il cuore incendiato diventa capace di amare come Dio ama. «E l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato donato» (Rm 5,5). Tutto il nostro essere deve cambiare, deve essere rinnovato e trasfigurato: il fuoco è l'azione di Dio in noi, un'azione reale, una presenza avvertibile, palpabile.

Non è mediante la ricerca e lo sforzo intellettuale che veniamo a conoscere lo Spirito Santo, quanto piuttosto accogliendo la Rivelazione che abbiamo ricevuto. Ogni battezzato conosce lo Spirito Santo e viene a contatto con Lui nelle Scritture da Lui ispirate, nella Tradizione di cui i Padri sono i testi-

moni, nel Magistero della Chiesa, nella Liturgia, nella preghiera nella quale intercede per noi, nei carismi e ministeri che edificano la Chiesa, nei segni di vita apostolica e missionaria, nella testimonianza dei santi.

Lo Spirito Santo non agisce dall'esterno, ma dal nostro interno perché «dimora presso di voi e sarà in voi» (Gv 14,17). San Paolo usa l'espressione «battezzati nello Spirito» (1 Cor 12,13) e nella lettera a Tito «siamo stati immersi in un lavacro di rigenerazione e di rinnovamento nello Spirito Santo» (Tt 3,5).

Di conseguenza, tutto ciò che il cristiano fa, lo compie nello Spirito Santo, secondo le espressioni: camminare nello Spirito, amare nello Spirito, agire nello Spirito, conoscere nello Spirito.

Guardo, quindi, con coraggio me stesso e individuo le mie debolezze, povertà, cattive abitudini e non mi scoraggio, perché lì il Signore manifesterà la Sua Potenza. Tuttavia è possibile «**resistere** allo Spirito» (At 7,51), ostacolarlo nella sua azione, contrastarlo e perderlo.

In quanto battezzati, lo Spirito Santo è presente e operante in noi. Solo che forse noi non Lo ascoltiamo molto mettendo davanti i nostri piani.

E' necessario ora capire che dobbiamo affidare la guida della nostra vita allo Spirito Santo. Egli è lo Spirito di santità e ha preparato per noi ogni passo per raggiungere questo traguardo. Lasciamo che egli disponga, guidi, illumini, conforti, purifichi e santifichi.

#### 249. Preghiere

Mi rivolgo con fiducia a Gesù:

Grazie Gesù perché non ci lasci soli: con la Tua Resurrezione hai vinto su ogni

forma di morte e di male. Grazie Signore perché con la Tua Vita risorta subito ci doni la Pace. Grazie soprattutto perché ci doni, subito dopo la Tua Resurrezione, lo Spirito Santo. Come il Padre ci ha donato Te, così Tu ci doni lo Spirito Santo. «Pace a voi: ricevete lo Spirito Santo». Ne abbiamo proprio bisogno.

Mi rivolgo con fiducia allo Spirito Santo:

Spirito Santo, scendi su di me e su tutti gli uomini.

Ti ringrazio Spirito di Verità che ci rendi liberi. Noi abbiamo bisogno della Tua potenza, per purificarci con il Tuo fuoco, da ogni errore.

Siamo creati Tuoi figli, salvati dal Sangue di Cristo: senza di Te rimaniamo ancora fissati sul nostro «io», sulla falsa cultura di vita che ci propongono gli uomini ed il mondo. Senza di Te non raggiungiamo noi stessi.

Spirito Santo, vieni tra di noi oggi come venisti sugli Apostoli, come eri presente nelle prime comunità cristiane.

Spirito di Luce abbiamo bisogno di Te per vedere. Spirito di Verità abbiamo bisogno di Te per liberarci da ogni errore. Spirito di forza e di libertà abbiamo bisogno di Te per superare i nostri affanni. Spirito di intelletto e di sapienza abbiamo bisogno di Te per distruggere la nostra ignoranza e superbia. Spirito d'Amore abbiamo bisogno di Te per liberarci da ogni nostra chiusura e difficoltà nel campo affettivo.

Porta in noi, come nella Vergine, l'esperienza della Vita di Cristo. Uniscici in Verità, Amore, Grazia tra di noi e con il Padre.

Molto bella è la preghiera di san Simeone, teologo (+1022):

Vieni, o vera luce. Vieni mistero nascosto. Vieni, tesoro senza nome. Vieni felicità interminabile. Vieni, luce senza tramonto. Vieni, attesa di coloro che sono addormentati. Vieni, o potente, che sempre fai e rifai e trasformi con il Tuo solo volere. Vieni, o invisibile. Vieni, tu che sempre dimori immobile e in ogni istante tutto intero ti muovi. Vieni Tu che sei al di sopra dei cieli. Vieni, o nome diletto e dovunque ripetuto; vieni a noi incapaci di dirti e di conoscerti. Vieni, gioia eterna. Vieni, tu che hai acceso il mio desiderio di te che sei l'assolutamente inaccessibile. Vieni, mio soffio e mia vita. Vieni, consolazione della mia povera anima, Vieni, mia gioia, mia gloria senza fine.

## 250. Domande

1. Quando invoco lo Spirito Santo «fondimi, plasmami, riempiami, usami» sono totalmente disponibile a lasciarmi fondere, plasmare, riempire e usare nella mia vita o frappongo ostacoli alla Sua azione?
2. Sono disponibile a lasciarmi plasmare dallo Spirito a somiglianza di Cristo, anche nella debolezza, anche nella Croce, sicuro che proprio così Dio manifesterà la Sua Potenza?
3. Fino a che punto la mia fede nello Spirito Santo mi porta ad abbandonarmi a Lui nella preghiera e nella vita? Ci sono in me delle resistenze, delle riserve, che impediscono allo Spirito di compiere la Sua missione di trasformarmi?
4. Pensando di affidare completamente la tua vita alla guida dello

Spirito, ti assalgono paure? Quali? Da che cosa dipendono?

### Doni dello Spirito Santo

**Sapienza:** dono che porta alla comprensione del valore delle cose temporali messe a confronto con le cose eterne.

**Intelletto:** dono attraverso il quale si giunge alla comprensione, nei limiti di quanto è possibile all'umana natura, delle verità intorno a Dio

**Consiglio:** dono per merito del quale apprendiamo a seguire il bene ed a fuggire il male.

**Fortezza:** attraverso il dono della fortezza, i credenti sono posti in grado di operare il bene in maniera intrepida e di sopportare il male pazientemente.

**Scienza:** attraverso questo dono, è possibile conoscere i mezzi atti ad acquistare la vita eterna.

**Pietà:** attraverso il dono della pietà, si gusta la preghiera e si acquista un maggior amore verso il culto delle cose divine.

**Timor di Dio:** attraverso questo, che è il settimo dono, si giunge ad amare Dio con sentimento di riverenza in quanto Padre supremo di tutte le creature.